Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Domenica 18 settembre 1949 | Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2612 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142 | ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 500 - Sostenitore 850 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 • UNA COPIA L. 16 - ARRETRATO L. 30 | Anno V. - Numero 35

I ciclisti rossi di Terzo di Aquileia hanno conquistato alla Federazione di Udine il quarto premio del Ciclo-Moto raduno di Bologna.

Viva i compagni di Terzo di Aquileia. Avanti compagni di tutte le sezioni per la riuscita del "mese della stampa comunista" in Friuli.

"Andrea" ci lascia

Ai comunisti friulani sembrerà strano vedere in Federazione e non trovarci più Andrea; ancora più strano sembrerà ai partigiani, abituati come erano a ricorrere a lui per ogni contingenza, per ogni incidente della loro vita. Ed in realtà Mario Lizzero è così intimamente legato al movimento partigiano in Friuli che non si può pensare l'uno senza l'altro; sono due cose cresciute assieme per cui è impossibile stabilire se sia stato Andrea a creare il movimento partigiano o non piuttosto quest'ultimo a creare Andrea.

Ricordo d'averlo conosciuto nell'inverno del '43 durante una delle riunioni mattutine che il Comitato Federale d'allora teneva in una villa della periferia. S'accese una grande discussione tra lui e Gigi (il comp. Pratolin che doveva pochi mesi dopo morire eroicamente a Padova fucilato dai fascisti) per stabilire a chi toccasse trattare con i partigiani sloveni circa certe loro pretese di direzione a Trieste; discordi sulla competenza erano però concordi nel considerare ben strani quei compagni che sembravano più nazionalisti che comunisti e nel respingere le loro pretese.

In quell'incontro e nei successivi che ebbi a Udine in quell'inverno apprezzai la forte preparazione ideologica e l'entusiasmo combattivo del compagno Andrea, ma egli mi parve ancora un ragazzo.

Nell'agosto del '44 il lavoro di partito mi portò in una baita fra la Val d'Arzino e la Carnia; era il Comando della Divisione Garibaldi - Friuli. Non essendovi ancora nessuno mi attardai ad attendere Andrea e Ninci ripensando agli argomenti che dovevamo discutere. In quella Andrea arrivò: un'Andrea ben diverso da quello che avevo conosciuto in pianura. La camicia cachi ornata dal fazzoletto rosso incorniciava un volto risoluto cui la barba caprina donava una nuova atuorità, la «machin-pistol» che portava ad armacollo contribuiva forse a dargli un piglio così diverso, come le due Sipe che ornavano la sua cintura.

Il fatto è che — me ne accorsi dopo — in quei pochi mesi Andrea aveva perduto quel che di fanciullesco ed era divenuto un uomo. I nostri ultimi incontri risalivano all'epoca in cui i resti della prima brigata partigiana d'Italia avevano passato il Tagliamento per portarsi nelle prealpi carniche eludendo così la morsa dei rastrellamenti nemici. Oggi quei resti erano divenuti una bella divisione che in quell'estate del '44 appariva anche sufficentemente linda e civettuola nella divisa garibaldina, fresca di recenti lanci che appena allora cominciavano a giunger dal cielo. Il movimento partigiano in Friuli era divenuto una forza con cui bisognava fare i conti; 46 comuni interamente liberati da tedeschi e fascisti testimoniavano del suo gagliardo sviluppo. Ed attraverso quella esperienza Andrea si era sviluppato come organizzatore e come dirigente. Me ne accorsi in quella discussione e nell'esaminare una per una le varie formazioni garibaldine allo scopo di reclutarne i migliori per il partito

Ma le qualità di Andrea mi si rivelarono in pieno solo nell'inverno '44-'45 quando i ripetuti rastrellamenti nemici, la morte di Battisti, di Sergio, di Gracco, di Nembo, la dispersione di alcuni fra i migliori battaglioni, gettavano l'ombra del dubbio e dello scoramento nelle nostre

pagni vacillanti, di richiamarli al dovere ed alla lotta, la tenacia nella decisione mostravano appieno le doti di capo e di dirigente di cui era dotato.

Ricordo ancora l'incontro di capodanno del '45 nel bunker semisepolto nella neve dove s'era trasferito, dopo la convalescenza sul Pura, l'ardore con cui discutemmo la riorganizzazione del movimento in Carnia, in quella Carnia occupata dai cosacchi, quando la radio non ci rincuorava certo per il domani trasmettendoci le ingiurie di Churchill contro i partigiani greci.

Era naturale che Andrea divenisse il dirigente del Partito in Friuli; almeno metà dei suoi militanti anche i suoi garibaldini, cresciuti alla sua scuola, abituati a seguirlo. E tutte le doti di animatore e di organizzatore manifestati nella lotta di liberazione furono preziose nella nuova attività della ricostituita federazione.

Fino ad oggi egli è stato la guida sicura del Partito e dei lavoratori nella nostra regione, oggi è chiamato ad applicare la sua attività su un piano più vasto che implica maggiori responsabilità. Ma noi siamo certi che il Partito in Friuli continuerà a muoversi per l'impulso da esso ricevuto, siamo certi che i numerosi nuovi giovani quadri ch'egli ha saputo creare sapranno continuare la sua opera anche perchè sappiamo che nei suoi nuovi compiti non dimenticherà il Friuli e non mancherà di assisterlo del suo consiglio.

Egli può essere sicuro che l'affetto dei compagni friulani lo segue con l'augurio che anche nelle nuove responsabilità saprà trovare la strada del successo.

Per questo il nostro è un saluto di certezza; la certezza della comune vittoria.

GINO BELTRAME

"I nostri giornali sono, prima di tutto organo di verità e per questo noi diciamo: rafforzateli, diffondeteli; fate che il giornale comunista penetri dappertutto e prima di tutto nelle fabbriche, nel luogo di lavoro e nella famiglia. Fate leggere i giornali comunisti, fateli leggere a tutti gli uomini che hanno bisogno di essere guidati dalla verità, verso la giustizia, verso la libertà".

P. TOGLIATTI

La stampa comunista ai lavoratori del Friuli

LE FESTE DELL'"UNITÀ" si susseguono con crescente successo

Anche le piccole sezioni e le cellule possono essere citate ad esempio - Le "attesissime" di Terzo, Pradamano, Ruda e della Calligaris

La seconda settimana del «mese della stampa» s'è conclusa con lo svolgimento di dieci «Feste de l'Unità».

Le suddette feste si sono svolte nelle sezioni di Cervignano, Latisana, Torreano di Cividale, Nimis, Carlino, nelle sezioni cittadine «Periz» e «Cotterli», nelle cellule del Villaggio Metallico e di Felettano e a Cussignacco, organizzata dalla sezione giovanile.

Sono da segnalare per la perfetta riuscita le feste di Nimis, Carlino, Felettano e Villaggio Metallico, naturalmente ciascuna nelle proporzioni proprie alla forza della sezione e alla grandezza del centro abitato.

Come si vede, in queste feste è possibile che una cellula primeggi su una sezione o che una sezione debole riesca a raggiungere il proprio obbiettivo od anche un successo complessivo meglio che non una sezione notoriamente forte: si veda l'esempio di Carlino e Cervignano. La riuscita di queste feste è dovuta all'impegno e al buon lavoro dei compagni, alla loro fiducia nella possibilità di raggiungere i risultati, alla loro capacità di attribuire una responsabilità e una precisa mansione a ciascuno, alla distribuzione di compiti semplici e precisi a numerose persone e non fondamentalmente a una determinata situazione sociale e politica, per cui il lavoro dei compagni è l'elemento principale per la loro riuscita. La buona volontà tra i dirigenti e tutti i compagni non è quindi di esclusiva delle grandi sezioni e non è quindi da meravigliarsi che riescano bene nel loro compito, meglio di altre anzi, sezioni e cellule di cui non era stato finora possibile notare quanto i compagni fossero volonterosi.

Il richiamo all'impegno individuale e alla mobilitazione di numerosi compagni è l'indirizzo che scaturisce dall'esperienza delle feste realizzatesi finora.

Nella terza settimana si realizzeranno le seguenti feste (oltre alle piccole «serate» locali):

S. Giorgio di Nogaro, oratore il comp. Beltrame — Pradamano, oratore il comp. Argenton — Ruda: orat. il comp. Vanni — Terzo di Aquileia, orat. il comp. Carlino — Rivolto, orat. il comp. Fortuna — S. Rocco, orat. il comp. Grazintti — Rizzi, oratore il comp. Bonino — Beivars, orat. il comp. Sabbadini.

Calligaris, il 17 sera in Piazza Primo Maggio e il 18 mattina al Cinema Moderno, dalle 9 alle 11.

A Terzo e a Ruda figurerà anche la Mostra Italia-U.R.S.S.

Pradamano non intende essere seconda alle fortissime sezioni della bassa e annuncia sport, attrazioni, gallerie, chioschi, ballo.

In altra parte del giornale è trattato l'argomento delle sottoscrizioni e qui s'intende parlare solo delle feste. Mentre Udine sta preparando cose sorprendenti per il 2 ottobre, ogni sezione approfitti dell'esperienza tratta dalle feste organizzate finora, per aver assistito ad una di esse o per averne letto sul nostro giornale.

I compagni impegnati nel le «feste» vere e proprie si ricordino l'indicazione fondamentale della fiducia nelle possibilità di riuscita, dello impegno da parte propria e della necessità di distribuire molte responsabilità e i compagni che si trovano nei luoghi ove si svolgeranno delle modeste «serate», si ricordino dell'esempio delle cellule della «Calligaris» che, a cento lire per partita «Pro Unità», ha già raccolto 10 mila lire.

Il compagno Andrea nominato vice segretario del Comitato regionale Triveneto

La Direzione del Partito ha comunicato al compagno Mario Lizzero la sua nomina a vice Segretario del Comitato Regionale Triveneto, in conseguenza il compagno Lizzero lascia il Friuli e si trasferisce a Venezia. A sostituire il compagno Lizzero nella carica di Segretario Regionale Friuli-Venezia Giulia è stato chiamato il compagno Cino Beltrame.

I NOTEVOLI SUCCESSI DELL'ECONOMIA SOVIETICA

Il bilancio dell'esecuzione del piano dell'economia nazionale dell'Unione Sovietica per il secondo semestre 1949, pubblicato dalla stampa sovietica, è una nuova testimonianza documentata dagli immensi progressi realizzati dall'economia socialista.

La produzione industriale globale dell'U.R.S.S. del 2. semestre è aumentata del 20% nel confronto del periodo corrispondente del 1948. Il 20% di aumento della produzione inustriale in un anno!

Meno di quattro anni sono trascorsi dalla fine della seconda guera mondiale, la più terribile di tutte le guerre conosciute dalla storia, guerra che ha distrutto una parte notevolissima degli impianti industriali dell'U.R.S.S.. Malgrado ciò già nel mese di giugno 1949 la produzione della industria sovietica sorpassava del 41% il livello del 1940. La portata di questo fatto non ha bisogno di essere sottolineato. Il 1. piano quinquennale del dopoguerra fissava come compito all'industria di sorpassare a fine 1950 il 48% della produzione del 1940.

Ricordiamo bene che gli economisti borghesi parlavano di questi piani con molto scetticismo. Sono passati tre anni e mezzo da allora e la produzione dell'industia sovietica ha quasi raggiunto la media prevista per la fine del 1950.

Il bilancio dell'attività economica dell'U.R.S.S. nel 1. semestre 1949 non è solamente attivo nell'industria; lo è anche nell'agricoltura. La superfice seminata per il raccolto 1949 ha superato di circa sei milioni di ettari i campi seminati nel 1948. Ciò significa un aumento di milioni di quintali di grano, di patate, di legumi e di colture industriali. Le prospettive per l'agricoltura, grazie all'aumento della produzione industriale e del grande piano di trasformazione della steppa, con le cinture boschive di difesa e lo sviluppo del sistema di irrigazione, saranno nei prossimi anni più grandi ancora.

Nel primo semestre 1949 i kolkhos sovietici hanno ricevuto trattori, mieto-trebbiatrici ed altre macchine dal 50 al 100% in più del periodo corispondente del 1948.

Queste vittorie nel campo della produzione portano al miglioramento sempre più grande delle condizioni di vita della popolazione sovietica

UNA RICHIESTA DELL'U.D.I. AL GOVERNO

Ridurre il prezzo del pane

Tagliare le unghie agli speculatori - Non incidere sui redditi dei produttori e dei lavoratori

L'U. D. I. ha lanciato alle lavoratrici, alle madri di famiglia, alle donne democratiche di tutta Italia il seguente appello in favore di una campagna per la riduzione del prezzo del pane riducendo il guadagno degli speculatori e senza danneggiare i panificatori e rivenditori:

Donne d'Italia!

di fronte ad un inverno che si annuncia di fame e di miseria per milioni di lavoratori l'Unione Donne Italiane invita tutte le donne a stringersi attorno alle organizzazioni popolari per la difesa del tenore di vita delle loro famiglie.

L'Unione donne Italiane chiama tutte le sue organizzazioni a dare il loro incondizionato appoggio all'azione parlamentare della Opposizione contro il carovita e per la riduzione del prezzo del pane promuovendo, nel Paese migliaia di riunioni, assemblee e larghe manifestazioni.

L'Unione Donne Italiane esorta tutte le donne ad iniziare immediatamente e in unione con i commercianti e panettieri la lotta contro il carovita per la sconfitta degli speculatori, chiedendo al Governo di intervenire attivamente perchè le conseguenze della crisi non ricadano sul popolo.

L'Unione Donne Italiane si impegna di fare di questa campagna per la riduzione del prezzo del pane uno dei motivi fondamentali della sua azione che verrà ampiamente dibattuta nei Congressi Provinciali attualmente in corso e nel suo grande Congresso Nazionale di Ottobre.

Donne d'Italia!

noi siamo numerose! Sappiamo che il nostro appello troverà un'eco nel cuore di tutte le donne che vogliono evitare alle proprie creature nuovi e più duri sacrifici! Unite, otterremo benessere e pane per i nostri figli!

Unione Donne Italiane

UNA LOSCA MANOVRA IN ATTO

Gli uffici di collocamento riservati in esclusiva ai pupilli D.C.

Con questo mio scritto sono ben lungi dallo sperare di provocare una reazione costruttiva da parte dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, in quanto, la fama e la conoscenza personale del suo direttore, mi suggeriscono di non farmi soverchie illusioni.

C'è un fatto però, e questo è la volontà dei lavoratori friulani di farla una buona volta finita con i sistemi di Zamparo e con le sue velleità di dispotismo.

Con l'entrata in vigore della legge 264 del 29 aprile 1949 (avviamento al lavoro ed assistenza ai disoccupati) il problema del collocamento in Italia trova una soluzione di compromesso.

Il Governo democristiano che nella sua attività ha come obbiettivo fondamentale di far indietreggiare i lavoratori distruggendo o esautorando le loro conquiste, non ha trovato di meglio che riconoscere nel collocamento una funzione pubblica anzichè un diritto esclusivo dei lavoratori, soltanto per la decisa intrasigente resistenza degli stessi ha dovuto riconoscere il principio che a gestire questa importante funzione siano chiamate le Commissioni di Collocamento nelle quali i lavoratori, pur non essendo in modo equo rappresentanti possono senza dubbio far valere i loro interessi.

In ogni parte d'Italia si è quindi proceduto alla costituzione di queste Commissioni.

Soltanto a Udine si aspetta, non si sa poi perchè, una circolare «interpretativa» della lega stessa.

Si è però proceduto all'applicazione di quella Legge che consente all'Ufficio provinciale del Lavoro di creare le premesse perchè un controllo ed una azione di direzione da parte della Commissione non abbia a verificarsi e perchè il direttore Zamparo, rimanga ancora in mano il monopolio del collocamento, che lui ha cura di spartire con l'arcivescovo e le parocchie della Provincia.

Infatti il Dott. Zamparo a questo proposito non ha aspettato 1 cicolare interpretativa ma ha subito proceduto alla

T. DE CANEVA

(Continua in 2. pagina)

UNA VERITA' OGNI TANTO

A proposito di energia elettrica

«*Non è l'acqua che manca* — afferma il presidente della Soc. Eletrica Edison — *mancano gli impianti*».

Il governo a mezzo della sua stampa afferma che la colpa è della pioggia (ma così fanno le Madonne pellegrine?) ma l'affermazione è smentita da uno che se ne intende...

Un caso esemplare

(per la meditazione dei piselli)

Domenica, 11 settembre, il signor Tavano Fabio, di Lestizza, intendendo provvedere al battesimo la sua creatura ultima nata, si scontrava col rifiuto del cappellano don Bruno Turolo, motivato dal fatto che il padrino, Valvason Francesco e la madrina Paiani Carissima erano comunisti. I due sono invece iscritti alla locale Sezione del partito saragattiano.

Le peripezie della creatura battezzanda, dei padrini, dei genitori, dei preti, furono poi diverse e in sostanza il battesimo fu impartito da altro sacerdote nella parrocchia di S. Maria di Latisana.

La popolazione ha giudicato con la severità che era da attendersi un atto del genere. Ma quello che esso contiene di più istruttivo non è già la dimostrazione del despotismo e dell'oscurantismo clericale, indiscussi, ma la figura e la parte che vi rappresentano i governativi saragattiani (non i due indicati, ma i loro dirigenti), i quali gongolano quando qualche fulmine (celeste o terrestre come negli anni 21, 22, 24, ecc.) si abbatte sui comunisti, e danno anzi una mano ad assestarlo, e non si sono ancora accorti che subito dopo tocca a loro.

Dalmine S. p. A.

Aumento di capitale da 750 milioni a 3 miliardi

Chi ci informa è L'«Osservatore Romano» 5-6 setembre 1949 (il giornale del Vaticano non pubblica mai informazioni sulla miseria dei lavoratori e sulla chiusura di stabilimenti dovuta al piano Marshall). Citiamo dalla relazione del Consiglio d'Amministrazione della «Dalmine S. p. A.».

1) *Aumento gratuito* da lire 750 milioni a lire un miliardo e cinquecento milioni con *godimento dal 1 gennaio 1948* mediante l'incremento delle azioni da lire 250 a lire 500 dei tre milioni di azioni in circolazione *attraverso alla semplice «stampigliatura» delle azioni.*

2) *Aumento gratuito* da lire un miliardo e cinquecento milioni a tre miliardi mediante emissione di numero trecentomila *nuove azioni gratuite* - godimento 1 gennaio 1949 - da assegnarsi *tutte* ai vecchi azionisti, *in ragione di* una azione per ogni azione *vecchia stampigliata* (per la prima operazione i *poveri* azionisti dovranno pagare 1 lira per azione e per la seconda 2 lire!!!).

Così con *tre lire* i signori azionisti invece di 1 avranno 4 azioni con gli interessi arretrati, in parte, dal 1 gennaio 1948! Tutto ciò è sot-

LA FERROVIA DEI PIONIERI DI BUDAPEST

«Il Popolo Fossanese» di Fossano (Cuneo) ha pubblicato, nel suo n. 33 del 27 u.s. un articolo dovuto alla penna di un suo corrispondente, l'ing. architetto Carlo Bima, fratello dell'on. Luigi Bima, deputato d. c. per la circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria. Citiamo i punti più interessanti.

I pionieri ungheresi sono dei ragazzi e delle ragazzine dagli 8 ai 12 anni, e la loro ferrovia è stata costruita in proporzione. Essa si snoda su un tracciato di 8 chilometri attraverso una zona pittoresca situata sulle colline di Buda; anche le stazioni, tre in tutto, la principale, quella di transito e la terminale, sono di dimensioni ridotte, vere costruzioni in minatura dove le esigenze del traffico, della sosta, delle manovre e tutta la complessa organizzazione dei servizi sono state scrupolosamente rispettate.

La ferrovia rappresenta una delle più originali attrattive della

no di riforma sociale nato si può dire con la liberazione del paese ad opera dell'Esercito Russo, che segnò con la fine della Monarchia l'ascesa al potere del Governo della Repubblica Popolare.

I piccoli ferrovieri

Il visitatore straniero, diciamo pure la verità, non può non restarne colpito.

Vedere i picoli ferrovieri di 8 e 10 anni, elegantemente vestiti con l'uniforme simile a quella dei colleghi delle grandi stazioni, vederli fare manovra, caricare e scaricare le merci, guidare la macchina e maneggiar gli scambi, ispezionare, chiedere i biglietti, scendere e gridare il nome della stazione: tutto questo mi richiamava alla memoria altre

roviaria i progressi alla scuola, così come avviene per gli scolari di Budapest.

Detto questo possiamo ora, col rispetto più profondo dovuto alle idee di tutti, partire per il non lungo viaggio sulla Ferrovia dei Pionieri.

La stazione principale di stile moderno, tutta in pietra ben lavorata, è alta non più di 3 metri. La sala d'ingresso con la biglietteria è rivestita di marmi pregiati e di elementi architettonici tipici del rustico ungherese, assai scopiazzati da noi e in Francia: un affresco simbolico, molto verde e molti fiori rendono l'insieme veramente carino. A sinistra entrando, 2 salette di attesa e a destra la biglietteria: l'ufficio che si vede attraverso i cristalli dello sportello è

se velocemente augurando il buon viaggio e chinando il capo in segno di saluto.

Una lunga pensilina corre tutto all'interno della stazione dove sono sistemati: la rivendita di giornali, il bar e il ristorante, ridotti in proporzione ma sufficienti per disimpegnare egregiamente ogni possibile esigenza del pubblico. La sezione del piano di ferro è sensibilmente ristretta in confronto delle nostre ferrovie, ma più grande di quelle cosidette a scartamento ridotto, mentre le carrozze per viaggiatori bianco azzurre, sono piccole, perfette nelle finiture e pulitissime: la loro capienza è di [illegible] persone comodamente sedute.

Il breve viaggio

La locomotiva è azionata da un

viene disimpegnato con carri aperti e chiusi, identici in tutto e per tutto, salvo le dimensioni, a quelli delle linee internazionali.

Oltre al fabbricato della stazione sono stati costruiti: la cabina per gli scambi e segnalazioni e dalla parte opposta; il magazzino merci, il deposito delle locomotive, delle carrozze e l'alloggio del personale con cucina, refettorio e dormitori.

Le ragazzine invece dormono in camerette luminose ricavate sopra gli uffici della stazione vera e propria, dove un tratto della pensilina è stato per esse utilizzato a terrazzo dal quale è possibile seguire tutte le manovre e i movimenti del treno.

Il segnale della tromba venne a distogliermi dalle meditazioni per ricondurmi alla realtà.

tuto consentire una maggiore e più approfondita osservazione sulle caratteristiche del tracciato, che piega ad arte verso una linea d'impluvio dove era giocoforza costruire il ponticello, oppure si fa attraversare da una stradicciola chiusa dalle sbarre del passaggio a livello, che si alzano e s'abbassano automaticamente.

Il treno ora rallenta; s'ode un fischio che annunzia l'arrivo nella stazione di transito costruita nel folto della boscaglia, il Capostazione è là sulla pensilina fermo nel saluto; è già sceso il capotreno e sta gridando il nome della località scritta sulla facciata di stile ungherese tradizionale, coi tetti a falde molto inclinate, e la torretta dell'orologio con la guglia altissima. Il paesaggio, scuro di tonalità, che inquadra la piccola architettura è quello dell'Europa Carpatica dove i freddi invernali preannunziano i rigori della Russia: L'ultima parte del viaggio si svolge in una

DAL FASCISMO ALLA D.C. L'APPOGGIO DEGLI AGRARI

La tregua mezzadrile e il Friuli

Uno studio del compagno dott. Lino Argenton

(Continuaz. v. num. preced.)

Per chi giudica basandosi sulle apparenze, restando alla superficie, l' applicazione della tregua può sembrare una lotta molto facile e semplice. In realtà, solo là dove esiste una tradizione di lotta, dove esiste un'organizzazione sindacale efficiente, quadri esperti ed attivi, dove esistono forze politiche d' avanguardia che abbiano influenza tra la popolazione, è stato possibile applicare con relativa facilità la tregua. Ma nella maggioranza dei comuni del Friuli, specie nelle piccole e medie aziende, siamo agli inizi. I contadini muovono soltanto oggi i primi passi nel campo della lotta per il miglioramento delle proprie condizioni di vita. Difficilmente il malcontento e la sorda ribellione del contadino riescono ad abbattere gli ostacoli che sono posti dall'ambiente in cui vive, dall'ignoranza, dall'arretratezza, dall'indecisione e dalla paura. Secoli e secoli di immobilità feudale, di servaggio, di fatalistica rassegnazione alla propria sorte, pesano come cappa di piombo sullo spirito, sulla volontà di lotta del contadino, sulla sua aspirazione al progresso, sulla speranza di un avvenire migliore per sè e per i suoi figli.

Non è tuttavia sufficiente limitarsi a registrare il malcontento e il senso di ribellione dei coloni; non è sufficiente accusare la responsabilità del governo che non fa applicare le leggi. Sarebbe politicamente errato ed improduttivo assistere inerti al movimento spontaneo di questi lavoratori oppressi, che mai riusciranno a staccarsi dal blocco agrario-clericale, lottando contro il «buon padrone» e sottraendosi all'influenza disgregatrice e demoralizzatrice del clero, finchè non incontreranno e non impareranno a conoscere, nella lotta e nei fatti, le forze attive del progresso e della giustizia sociale.

La classe operaia e i suoi esponenti debbono avere chiara visione della necessità, per la vittoria della democrazia e del progresso, della lotta contadina, della necessità dell'appoggio e della guida di questa lotta.

Lottando per il miglioramento delle condizioni di vita dei coloni friulani, noi ci battiamo per il progresso e per l'unità dei lavoratori; combattendo per l' applicazione della tregua mezzadrile, per la nuova divisione dei prodotti, noi ci battiamo per la riforma agraria, perchè noi introduciamo nelle campagne un diritto nuovo, modificando i rapporti economici, sociali e politici esistenti.

Noi realizziamo in sostanza una parte della riforma agraria: la riforma dei contratti agrari, dei patti colonici.

La riforma agraria è la posta più importante della nostra lotta in Friuli per la vittoria della clase operaia e della democrazia.

Abbiamo di fronte un avversario tenace, caparbio ed egoista. E' la vecchia nobiltà terriera assenteista, è la nuova borghesia agraria, ambedue base del fascismo in Friuli, oggi sostegno della D. C. e del Clero, che con esse bloccano per opporsi ad ogni soffio di vita rinnovatrice nelle campagne.

Abbiamo di fronte una classe avida ed insensibile, di privilegiati e di corrotti che non comprende, non ha mai compreso le istanze del progresso economico, tecnico e sociale dell'agricoltura. E' una clase che a pancia piena farnetica di morale, di giustizia, di ideali; e lascia lo stomaco vuoto ai mezzadri, dai quali non vuol sentire parlare della tregua; è una classe che nei confronti delle proprie abitazioni lussuose si diletta di sani principii morali, ma costringe a vivere in malsane catapecchie coloro che per mantenere gli agi «ideali» costosi del padrone sudano dall'alba al tramonto.

L'unità, l'organizzazione, lo spirito di lotta e di sacrificio delle forze sane delle campagne riusciranno a piegare questi signorotti del Friuli, come i braccianti e i salariati hano piegato la tracotanza degli agrari della valle Padana.

LINO ARGENTON

Collocamento D.C.

(Continuaz. dalla 1. pagina)

sostituzione ed all'allontanamento di quei collocatori che erano troppo democratici e costituivano per lui un costante periplo.

Vediamo pe esempio che a Nimis si e allontanato il collocatore, sostituendolo con un altro inviso ai lavoratori ciò in omaggio a quell' annunciato dalla legge che dice: «dovranno essere scelti i collocatori fra le persone capaci ed oneste e di gradimento dei lavoratori». Analogo provvedimento viene preso a Tricesimo, a Fiume Veneto, a S. Daniele, a Camino di Codroipo e via via fino a raggiungere la cifra di 60 collocatori allontanati. Si sostituiscono poi con elementi di nessuna competenza tecnica che non godono la fiducia dei lavoratori che sono invisi, anche alle amministrazioni Comunali, che sono dichiaratamente però, elementi «fidati» scelti e vagliati adll' Azione Cattolica e dalle rispettive parrocchie.

Ma non tutto. Al fine di agevolare lo sviluppo delle A.C.L.I. e dei Liberi Sindacati, facendo così scempio della «Pubblica funzione» del collocamento, in vari Comuni si insediano, quali collocatori, segretari politici del Partito Democristiano e dirigenti locali «liberini».

Sappiamo della pronta reazione dei lavoratori, sappiamo della reazione dei Sindaci, dei consiglieri comunali, delle organizzazioni sindacali, sappiamo delle promesse fatte dall'Ufficio Prov. del Lavoro, ma ancora non si è proceduto ad effettuare nessuna variazione, neppure quelle che all'atto della constatazione il Direttore stesso riteneva fondamentalmente obbiettive e profondamente giustificate.

Il tempo per sitemare o per dare giusta soluzione a questo importante problema è da molto ch'è maturato; bisogna porre rimedio a questo stato di cose e se il Direttore Zamparo vuole essere ancora compreso tra le persone che agiscono — come lui dice — in modo imparziale, dia la prova questo è senza dubbio, per lui, la migliore occasione.

I fitti nell' U. R. S. S. sono i più bassi del mondo

Il prezzo del fitto degli alloggi nell'URSS varia dal 3 al 5 per cento del salario percepito. Prendendo come esempio una famiglia composta di 4 persone: padre operaio, salario 1500 rubli mensili, figlio apprendista, 800 rubli e figlia studentessa, 300 rubli e madre, donna di casa, con un alloggio di 60 metri quadrati essi pagano 80 rubli al mese di pigione, cioè il cinque per cento rispetto al salario del capo-famiglia e del tre per cento rispetto al salario di tutti i membri della famiglia.

Nessun'altra ritenuta viene fatta agli inquilini. Tutte le riparazioni sono a carico della Amministrazione della casa.

Secondo i dati ufficiali la pigione pesa sul salario del lavoratore dal 20 al 40 per cento negli U.S.A. e del 30 per cento in Inghilterra.

In Italia non si pubblicano queste statistiche ma gli inquilini sanno senza... dati quanto costa la casa per chi ce l'ha!

GUIDA D'EUROPA PER GLI AMERICANI

(ovvero un manuale cinico e beffardo)

Mister Firding ha scritto una guida per gli americani che si accingono a visitare le nuove colonie degli U.S.A. situate nell'Europa Occidentale, con uno stile cinico e beffardo che dimostra in quale considerazione siano tenuti i popoli dei paesi marshallizzati degli imperialisti americani.

L'autore dichiara subito che la sua «Nuovissima Guida d'Europa» non si occupa di musei, gallerie, quadri perchè il turista americano è un uomo pratico che quindi ha bisogno di informazioni pratiche. Egli dà delle indicazioni di carattere generale e poi passa a quelle particolari per paese.

Nella parte prima, quella generale, si legge che la «esportazione in Europa di «armi, narcotici cartoline pornografiche e biondine senza passaporto è considerata come contrabbando». L'autore consiglia il turista di comprare un impermeabile con sei tasche segrete e una valigia «B. 4» munita di nascondigli perfetti (dà anche l'indirizzo della casa Saks di Nuova York che è specializzata in questi articoli e che secondo l'autore della «Nuovissima Guida d'Europa» conta tra i suoi clienti il generale Eisenhover per introdurre il contrabbando.

Per l'americano che si reca in Europa continua Fiedling non occorre sapere delle lingue; basta un pacco di dollari. «Quando parlate in inglese e un signore si spiega nella lingua degli zulù (è il termine che l'autore adopera gentilmente per indicare a noi, popoli dell'Europa occidentale) ... non laceratevi la gola a gridare tanto non vi comprenderebbero meglio...»

Qui terminano le indicazioni generali sulla «zona Marshall».

Ecco ora alcune indicazioni per paese.

Inghilterra. *Vedrete - scrive l' autore — l' Inghilterra in ginocchio, dapperlutto la miseria e la fame. Tutto è tesserato. Impossibile trovare abiti e biancheria, sapone e bevande alcoliche. Seguono la spiegazione della «tecnica» del mercato nero e informazioni sule donne inglesi di carattere pratico ponografico.*

Francia *I francesi — avverte la «Guida» — si comportano con ostilità con gli americani. Non sfoggiare troppo i libretti degli assegni e non vantare la «superiorità americana». Il sig. Fiedling spiega in seguito della prostituzione — un affare commerciale — che i comunisti, quando erano al governo, avevano... rovinato ma che il governo dominato dai cattolici e socialisti ha rimesso a posto. Le case di tolleranza (l'autore le denomina «sportive») funzionanò bene è i turisti americani vi troveranno accoglienze festose.*

L'Italia *attraversa la più grande crisi economica che la sua storia conosce. La popolazione soffre la fame. Fiedling dà dei consigli pratici. con i dollari si può comprare molto sul mercato nero: dal rossetto ai quadri di Raffaello, ma con i dollari non potete trovare sapone, zucchero, sigarette, carta igienica e lame da rasoio. Fatevi una provvista di questi oggetti e troverete, cambiano, tutto il resto. Seguono informazioni ciniche e beffarde sugli altri paesi marshalizzati.*

Dunque grazie ai De Gasperi, agli Sforza, ai Saragat e al Papa che li benedice tutti siamo diventati gli Zulù d'Europa.

BARBA DI RAME

Manifestano i disoccupati a Gemona

Il giorno 13 settembre un centinaio di disoccupati si sono riuniti sotto la loggia del Municipio dando corso ad una dimostrazione, per illustrare al Sindaco la loro grave situazione e chiedere lavoro.

E' veramente, c'è da restar sorpresi che i lavoratori di Gemona mantengano tanta calma, quando si pensi che malgrado l'emigrazione questo paese ha circa un migliaio di uomini disoccupati, e c'è ancor più da meravigliarsi che il nostro Sindaco, Senatore della Repubblica, del Partito al Governo, con ampie relazioni e amicizie a Roma, non riesce a ottenere così grande assegnazione di fondi per lavori pubblici a Gemona. A Gemona infatti non accade mai nulla in questo senso e gli ultimi lavori pubblici ottenuti sono pur sempre quelli progettati e energicamente richiesti dai lavoratori, ancora al tempo dell'amministratore Pittini.

Martedì scorso comunque queste cose sono state fatte presenti dalla delegazione dei disoccupati alla quale è stato garantito che entro il mese ci sarà lavoro in un cantiere di rimboschimento.

I disoccupati però, che dal 18 aprile ad oggi si sono sentiti fare le più brillanti promesse regolarmente rimaste insolute, hanno deciso di mantenere l'agitazione fino a quando non avranno ottenuto il lavoro promesso e di amplificarla con il tempo, chiedendo aiuto anche ad altre categorie di lavoratori. I disoccupati inoltre in una riunione tenuta dopo la manifestazione hanno preso in esame l'eventualità di adottare nuove forme di lotta più energica sia pure nello spirito delle leggi e della democrazia.

Durante la manifestazione che si è chiusa senza alcun incidente, 14 carabinieri, adunati d'urgenza dal circondario hanno circondato il Municipio.

Sabato 17 Settembre alle ore 20 in
PIAZZA I. MAGGIO - Chiosco ZORATTI
avrà inizio la

FESTA dell'UNITA'

indetta dalla Sezione « *G. Calligaris* »
Su vasta piattaforma si svolgerà un ballo popolare
GRATUITO
Attrazioni e giochi vari allieteranno la festa. Funzionerà fornitissimo buffet e posteggio moto e bici
Alle ore 21,30 parlerà ai presenti
GIOVANNI PADOVAN (Vanni)
Domenica continuerà con la proiezione, alle 9 ed alle 11, al Cinema Moderno, dei due spettacolari documentari: « 14 Luglio » e « Togliatti è tornato »
Nel pomeriggio dalle 15 in poi:
CORSA CICLISTICA per ragazze
CORSA CICLISTICA per uomini anziani
PALO DELLA CUCCAGNA
FESTA DELL' UVA
TIRO ALLE BOTTIGLIE
ROTTURA DELLE PENTOLE
Sarà un pomeriggio di divertimenti!
Tutti in Piazza Grande!

Come è intesa la pace negli U.S.A.

Uccidere i bimbi nella loro culla

Un giornale di Washington, il «Times Herald» ha pubblicato un editoriale in cui incita *istericamente ad una guerra di sterminio contro l'Unione Sovietica*. Tra il resto i cannibali che redigono questo giornale scrivono:

« Invieremo gli aerei con un carico di bombe atomiche, incendiarie e batteriologiche e di trinitritolo per uccidere i bimbi nelle loro culle, le vecchie intente alle loro preghiere e gli uomini lavoratori alla loro opera ».

Gli hitleriani hanno compiuto questi orrendi delitti senza menarne vanto!

Dopo il decreto del Sant'Uffizio

A Viterbo si sospende la scomunica a sessanta comunisti per portare S. Rosa

A Viterbo, per la festa patronale, si porta in processione S. Rosa con un facsimile del campanile della Chiesa, una costruzione di carta e di legno altissima, che pesa 4 tonnellate. I portatori, 60, sono tutti iscritti al P. C. Quest' anno, a causa della scomunica si dovettero cercare tra le file dell'A. C. e della d. c.; i portatori. Fra costoro non si trovarono portatori e allora la Curia vescovile, dopo lunghe discussini di ordine più o meno teologico, presi gli « exequiator» dal Vaticano giungeva alla paradossale decisione di sospendere la scomunica ai portatori per 24 ore!

E i quattro quintali di carta e legno furono portati in giro dagli scomunicati in.... licenza. (Dal « *Paese* » di Roma).

Al decreto del Sant'Uffizio non mancava, dopo tutte le peripezie, la farsa di Viterbo!

FERDINANDO MAUTINO
(Carlino)
Direttore responsabile

Bene le feste, ma...

Tutto il Friuli è un fervore di feste dell'Unità; sezioni e cellule fanno a gara a chi organizza la più bella festa, a chi sa richiamare un maggior afflusso di pubblico, a chi escogita le migliori trovate.

Ma se è giusto che l'attenzione delle sezioni sia orientata in questo senso, non bisogna però dimenticare l'obbiettivo fondamentale che il Partito si propone di raggiungere. Si tratta di fornire alla nostra stampa, alla nostra propaganda i mezzi per battere la stampa e la propaganda avversarie, per permetterci di controbattere le ignobili calunnie, le menzogne velenose che la stampa marshalizzata vomita continuamente contro di noi.

E' un obbiettivo di estrema importanza politica che non dobbiamo illuderci possa venir raggiunto solamente con il ricavato delle feste. Dobbiamo raggiungere i due milioni e non lo faremo se non organizziamo la sottoscri-

Bisogna munire subito ogni compagno di una lista di sottoscrizioni, bisogna che ogni compagno si affretti a raccogliere in essa la somma assegnatali, naturalmente non raccogliendola fra i compagni, ma fra amici e conoscenti che non siano iscritti al Partito.

E' un impegno d'onore che ciascuno di noi deve sentirsi chiamato ad assolvere e dovrebbe essere motivo di vergogna il non esservi riusciti.

In particolare i segretari di sezione ed i responsabili di zona dovrebbero rendersi conto della personale responsabilità che hanno nei confronti del Partito e dell'impegno d'onore di raggiungere la quota assegnata.

E' una battaglia compagni, la battaglia per il finanziamento della nostra stampa ed è una battaglia che dobbiamo vincere.

Noi siamo certi che in que-

Aquileia

Diffusione stampa

Nell'ultima riunione del comitato di sezione, è stato deciso che la sezione in proporzione al numero di iscritti debba assolutamente aumentare la diffusione del nostro quotidiano e di tutti i nostri settimanali.

Queste decisioni è bene che siano oggetto di discussione nelle cellule e che coscientemente ognuno capisca che l'acquisto della nostra stampa è uno tra i primi doveri verso il partito.

Con la prossima settimana un compagno inizierà il servizio della diffussione permanente in modo che tutti i compagni abbiano regolarmente il nostro quotidiano, e tutta l'altra stampa di partito. Il comitato di sezione stabilirà un premio per le cellule che per primo realizzeranno l'obbiettivo di una copia dell'Unità per ogni iscritto.

Tito e gli U.S.A.

Riportiamo da « L'Osservatore Romano» del 31 agosto 1949: «Il prestito — della "Export-Import Bank" a Tito — sarà destinato all'acquisto negli Stati Uniti di attrezzature per le miniere jugoslave di piombo e di zinco: esso sarebbe rimborsato mediante *l'esportazione di metalli "strategici" quali rame, zinco e piombo di cui il Governo americano sta accumulando riserve "*.

"Ricordi di un operaio torinese"

Le edizioni Rinascita hanno ristampato il 1. volume dei «Ricordi» di Mario Montagnana, «Sotto la guida di Gramsci» e stampato il 2. volumi «Stto la guida di Togliatti». In questi due volumi vi è la vita del nostro Partito scritta da un operaio che l'ha vissuta. Mario Montagnana non à bisogno di presentazioni e leggendo il suo nome sulla copertina dei due volumi non occorerebbe una decisione.

Scrivo io stesso queste poche righe per dire ai giovani — ed anche agli altri — io appartengo agli altri e ho letto con grande interesse i ricordi — di leggere i due volumi. La storia di questo operaio che non ha voluto diventare un impiegato del comune o dello stato, come avrebbe voluto la famiglia, è molto significativa ed è completamente lagata non solo allo sviluppo del nostro Partito, ma a tutto il suo lavoro sul piano internazionale. Ho visto Mario Montagnana a Torino in via Arcivescovado e Carol Ronconi a Mosca (a Parigi non ricordo più come diavolo si chiamasse), e ora che è di nuovo Montagnana. Lo ritrovo sempre giovane, sempre entusiasta, sempre battagliero, e queste sue qualità, anche nei momenti più brutti della lotta, rimangono vive e corrono attraverso alle pagine, dalle « Nuove » al «Vernet ». Quando egli parla di Gramsci, la figura semplice e grande di lui balza viva dalle pagine del libro; pagine profonde e belle quando descrive l'esempio di Togliatti a noi tutti, nel lavoro di Partito, che è l'esempio dei bolscevichi di fedeltà alla causa dei lavoratori. « Una delle doti più notevoli, del compagno Togliatti — scrive Montagnana, è sempre stato il senso di serenità, di calma, di sicurezza, che egli non solo possiede in grado elevatissimo, ma che riesce a trasmettere, per così dire, a quanti gli sono vicini ».

Fatti, uomini, battaglie, situazioni molte volte tragiche, talora anche buffe, sempre vive e interessanti, dimostrano una cosa che la scuola scelta da Mario, quando aveva ancora i calzoni corti, La scuola della classe operaia, è stata una buona scuola perchè ha fatto di lui un combattente di primo piano che si è battutto dappertutto dove la lotta lo ha spinto e che ha imparato anche, alla scuola del nostro grande Partito, il Partito di Gramsci e di Togliatti, a scrivere in modo chiaro e semplice delle cose grandi, che tutti, ripeto, e principalmente i giovani devono leggere, per conoscere le battaglie combattute dagli uomini migliori del nostro Paese contro il fascismo e la reazione e seguire il loro e-

Indice del numero dei fallimenti in Europa

			1947	1948
Belgio	gennaio	- ottobre	300	522
Danimarca	»	- dicembre	122	209
Finlandia	»	- settembre	125	110
Francia	»	- giugno	182	364
Italia	»	- *luglio*	*190*	*350*
Olanda	»	- otobre	318	409
Norvegia	»	-novembre	92	138
Svezia	»	- »	102	128

DOMENICA 11 AI RIZZI

UNA NUOVA BANDIERA ALL'U.D.I.

Domenica scorsa a Rizzi, con la partecipazione di una incaricata del Comitato Provinciale, è stato inaugurato a Rizzi la bandiera della locale sezione dell'U.D.I.

Ai risultati realizzati durante il lavoro di preparazione al congresso s'aggiunge questa nuova affermazione di capacità organizzativa.

Nella sera la manifestazione si è conclusa con un ballo popolare organizzato dalla sezione stesso.

Sottoscrizione pro "Unità,,

La cellula « Centro-Vida Galliano » della Sz. Calligaris di Udine ha già raccolto 10 mila lire e la sottoscrizione continua.

I compagni traggano esempio da questa Cellula per moltiplicare i loro sforzi per la riuscita della sottoscrizione nazionale!

Compagno cerca

per sè e consorte appartamento arredato o camera con uso cucina e possibilmente saletta o tinello in Udine città. Offerte e segnalazioni alla Redazione di «Lotta e Lavoro».

Per il "mese"

"Viva l'unità,,

Affrettatevi a mandare le ordinazioni per il documentario « VIVA L'UNITA' ».

Tutte le copie a disposizione si stanno esaurendo rapidamente!

Il documentario per il « *Mese della Stampa Comunista* » VIVA L'UNITA'

Durata 8 minuti circa; costo L. 5000 (a passo ridotto) L. 10.000 (a passo normale). Prenotarsi presso la Direzione de l'Unità, via IV Novembre 149, Roma (inviando per conoscenza copia della prenotazione alla Commissione Stampa e Propaganda).

AFFRETTATEVI

COMPAGNI

Tutti a vedere il compagno Togliatti al Cinema Centrale, domenica 18 corrente. Ritirate gli inviti alla Libreria del Popolo.

« Nel mese della stampa comunista » diffondete tre importanti documenti del

Movimento operaio internazionale

A. ZDANOV - Rapporto alla I. Conferenza ell'Ufficio di Informazioni dei Partiti Comunisti L. 70
« Il rapporto ha costituito un contributo fondamentale al consolidamento delle Democrazie Popolari e alla lotta dei Partiti Comunisti nei paesi capitalistici per la indipendenza nazionale »

G. DIMITROV - Rapporto al VI. Congresso del Partito Operaio (Com.) Bulgaro L. 120
« .... come si vedrà da questo suo rapporto, Dimitrov continua a portare il suo contributo alla giusta impostazione dei problemi comuni a tutto il movimento operaio internazionale, a tutto il campo democratico: da quelli relativi alla natura, funzione ed obbiettivi del regime di democrazia popolare, a quelli relativi alla lotta contro l'imperialismo americano guerrafondaio e alla difesa dell' internazionalismo proletario ». —

B. BIERUT - Rapporto al Congresso di unificazione del Partito Operaio Polacco (P. P. R.) e del Partito Socialista Polacco (P.P.S.) L. 60
« Lo sviluppo del movimento operaio Polacco, la formazione di un Partito marxista-leninista, la lotta contro le deviazioni nazionaliste, l'esame della natura del contenuto di classe e del carattere dello stato di democrazia popolare, ed i compiti che si pongono al Partito per la creazione delle basi di una società socialista sono i temi sviluppati dal compagno BIERUT nel suo storico rapporto ».

Richiedeteli ai C. D. S. delle Federazioni Comuniste

E' uscito nella collana Classici del Marxismo

LENIN - La Rivoluzione del 1905

I.o - La tattica dei bolscevichi nella Rivoluzione Democratica

Per la prima volta, di fronte alle incertezze e ai timori della borghesia liberale, il proletariato russo sotto la guida di Lenin assumeva la funzione di dirigere movimento rivoluzionario e di portarlo sino alle estreme conseguenze. Un volume di 400 pagine formato grande L. 600. Chiederlo in tutte le Librerie e al C.P.S., via delle Botteghe Oscure n. 4 Roma

PRENOTATE E DIFFONDETE il maggior numero di copie de

"Il calendario del popolo,, di settembre

Esso contiene: « La scomunica attraverso i secoli » a difesa dei privilegi, delle ricchezze, del potere — « Una circolare scandalosa dell' Azione Cattolica », (l'ordine è: falsificare la verità) — « Il 20 Settembre 1870 » e le scomuniche contro i patrioti — Oltre alle solite rubriche. Richiedetelo all'Amministrazione del « Calendario del Popolo » Piazza Cavour 2, Milano, contribuirete così alla lotta che le forze del progresso conducono contro l'oscurantismo. 16 pagg. L. 30.

E' uscito nella collana Memoria e Biografie

Ricordi di un operaio torinese

di Mario Montagnana

Un serio contributo alla storia del Partito Comunista Italiano, una vigorosa testimonianza, nella narrazione viva e colorita di un dirigente della Classe Operaia. Una esistenza intessuta di lotte, sacrifici, di eroismi. Parte 1: Sotto la guida di Gramsci - Parte 2: Sotto la guida di Togliatti. Due volumi, complessivamente oltre 500 pagg., L. 700 Chiederlo in tutte le librerie e